



il Corpo nel Suono

accademia nazionale di danza
29 ottobre | 1 novembre 2015

convegno internazionale

“Ogni corpo immerso parzialmente o completamente in un fluido riceve una spinta verticale dal basso verso l’alto, uguale per intensità al peso del volume del fluido spostato”.

Cosa c’entra la legge di Archimede con il tema del Convegno “Il corpo nel suono”? Ebbene proviamo a riflettere su quante analogie si possano trovare tra la **Legge di Archimede** e quello che accade quando un danzatore e un musicista interagiscono, sia in campo artistico sia in campo didattico.

Proviamo a riflettere su come un musicista accompagnatore tragga spunto e ispirazione dai gesti, dai movimenti dagli ammiccamenti del danzatore che si muove sulla sua musica e crei, quindi, un contesto sonoro all’interno del quale il danzatore si muove. Il danzatore, dal canto suo, trae spunto dalla musica che gli viene offerta dal musicista e, proprio come se fosse avvolto da un liquido che lo sostiene, fluttua al suo interno, interagisce con l’ambiente sonoro che gli viene proposto, si appoggia sugli accenti che il musicista gli propone, alterna i momenti dinamici con quelli di riposo, in coerenza con ciò che ascolta. Egli stesso cerca di stabilire un rapporto con il musicista al fine di stimolarlo, porgendogli spunti che possano essere utili al percorso artistico o didattico che i due stanno compiendo, in un continuo interscambio di informazioni che, spesso, non sono esclusivamente verbali. E’ un rapporto biunivoco, un rapporto all’interno del quale i due artisti si sollecitano a vicenda, si stimolano per far capire all’altro cosa si intende esprimere e in che maniera lo si vuole esprimere.

Oltre quindi a un rapporto basato sul linguaggio del corpo da una parte e sulle stimolazioni sonore dall’altra, è necessario che tra i due protagonisti si stabilisca una sorta di congiunzione extrasensoriale che consenta di trasmettersi vicendevolmente le intenzioni artistiche o didattiche, interpretandole e restituendole arricchite con la propria personale creatività.

Quindi, come un corpo che si immerge in un liquido riceve una spinta “uguale per intensità al peso del volume spostato”, così ognuno dei due protagonisti “riceve una spinta uguale a quella che lui esercita sull’altro”.

Potremmo quindi riscrivere la legge di Archimede, adattandola alle nostre esigenze, in questo modo: “Ogni corpo di danzatore, immerso in un ambiente sonoro, riceve dallo stesso una spinta uguale per intensità a quella da lui esercitata”.

Come vedete, Archimede, in qualche modo, c’entrava....

Buon lavoro!

Bruno Carioti

Direttore Accademia Nazionale di Danza

Inseparabili, musica e danza, intrecciano le loro traiettorie in una rete di implicazioni reciproche. Rete disegnata ma anche rete sospesa, fluttuante e flessibile, in cui i gesti, di suono e di movimento, si condizionano a vicenda, preservando la loro continuità altrove. Per comprenderla, questa rete, non è sufficiente descriverla, dobbiamo starci dentro, esserne catturati e i suoi nodi, le sue smagliature, viverle, condividerle, violarle.

Nel segno di questa consapevolezza è stato concepito “Il Corpo nel Suono”, intenzionalmente plasmato attorno ad esperienze in cui fosse presente una forte impronta operativa ed una naturale disponibilità allo scambio.

I due laboratori sulla pratica musicale improvvisativa nelle lezioni di danza, tenuti da **Philip Feeney** e **Tristan Lofficial**, si affiancheranno a quelli tenuti da Dirk P. Haubrich e Han Otten sulla relazione tra scrittura musicale e pensiero coreografico.

Nell’interrogazione sulla centralità del corpo come crocevia di comunicazione tra musicista e danzatore, si collocano i laboratori di **Angelika Hauser**, di **Verena Zeiner**, di **Ulrike Sowodniok** e di **Federico Di Maio**. Il convegno ospita anche esperienze profondamente divaricate come quelle presentate da **Marco Ariano** e **Massimo Carrano**. La prima, volta ad esplorare le conseguenze che una dimensione fluttuante e spaziosa del tempo imprime sulla danza; la seconda, diversamente, insiste sull’approfondimento e la comprensione del pulsato ritmico.

Ulteriori stimoli verranno dall’incontro con **Christo Lelie**, e dai lavori raccolti nella sezione **Gener-azioni**, presentati dagli studenti del corso di **Maestro Collaboratore della Danza (MCD)** del **Conservatorio de L’Aquila** e del corso di **Musical Accompaniment for Dance (MAD)** della **Scenekunstskole** di Copenhagen. Proprio al tema della formazione dei musicisti della danza sarà dedicata la tavola rotonda nell’ultima giornata di lavori. In quell’occasione si avrà l’opportunità di mettere a confronto l’esperienza portata avanti dall’**Accademia Nazionale di Danza** con le analoghe iniziative esistenti in ambito internazionale. Che questo convegno sia nato in **Accademia Nazionale di Danza**, al cui interno operano così tante energie musicali, era forse nel codice genetico di questa istituzione. La sua realizzazione sarebbe però stata impossibile senza la disponibilità e l’entusiasmo dei tanti musicisti e docenti ospiti che hanno creduto, come chi questo progetto ha immaginato e curato, che alla fine di questo breve ma fitto percorso, avremo tutti allargato un’altra rete, quella fatta della consapevolezza, della curiosità, delle passioni, nostre e di tutti coloro che vi prenderanno parte.

Cristiano Grifone

Curatore del convegno



Marco Ariano

• venerdì, 30 ottobre ore 14.00-15.45 | aula Affresco

1• Sospensioni, dilatazioni, aperture, mancamenti, sottrazioni, esitazioni, frammenti, rumori, fremiti, puntualità metamorfiche, vuoti, brusii. Sono parole che appartengono alla mia pratica artistica, sviluppata negli anni attraverso la decostruzione delle formalizzazioni logico-sistemiche del mondo sonoro e il disvelamento di un piano immanente di risonanza sensibile. In questa occasione, l'idea è quella di portare alcuni di questi elementi, coagulati nei concetti di "non-pulsato" e "spaziatura", all'interno del processo di formazione del danzatore contemporaneo. Si tratta di concetti che appartengono all'ambito filosofico, a quella filosofia che "corrisponde" con l'arte. Il tempo non-pulsato è "una durata, ovvero un tempo liberato dalla misura" (Deleuze). Questa dimensione fluttuante del tempo apre spazi sonori liberi da strutture predefinite e da forme trascendenti. Emerge così la possibilità, qui presentata, di scritture/spaziature del gesto coreografico-sonoro.

2• La pratica del laboratorio ha un carattere sperimentale ed è basata su una struttura responsoriale. Il danzatore risponde agli input corporeo-sonori del musicista, il quale fa da guida in direzione del "non-pulsato" e della "spaziatura". La postazione del danzatore dispone di un pavimento interattivo (Terpsiphonè creato da Concetta Cucchiarelli) capace di tradurre in suoni parte dei suoi movimenti. In questo dialogo la "musica" nasce, dalla correlazione empatica, dall'ascolto, dal contatto improvvisativo, una musica dei corpi fatta di rinvii e di imprevedibili aperture.

Marco Ariano

Percussionista, sperimentatore sonoro, artista multimediale. Ha articolato un percorso di studio e ricerca ai margini di arte e filosofia. Si interessa della relazione corpo-suono- segno. Suona musiche non convenzionali. La sua scrittura unisce spesso elementi scenico-video-poetici a quelli sonori. È fondatore/co-fondatore di gruppi legati a pratiche improvvisative eterogenee come *Opera Mutica*, *Xubuxue*, *K Mundi*, *Orchestra Circuiterie*. Ha suonato e registrato con musicisti come *Alvin Curran*, *Giancarlo Schiaffini*, *Tom Harrell*, *Mike Mainieri* e collaborato con artisti e gruppi della ricerca artistica, tra cui *Marcello Sambati/Dark Camera*, *Fabrizio Crisafulli/Il Pudore Bene in Vista*. È docente percussionista dell'Accademia Nazionale di Danza. www.marcoariano.idra.it

Massimo Carrano

• venerdì, 30 ottobre ore 11.00-12.45 I parte | aula Affresco
• sabato, 31 ottobre ore 14.00-15.45 II parte | aula Affresco

Il corso si prefigge di avvicinare l'allievo ad una competenza profonda degli aspetti ritmici della musica e dell'arte scenica in genere. Attraverso una serie di esercizi semplici per la mente ma complessi per il corpo, lo studente focalizzerà inaspettati limiti della sua musicalità e quindi imparerà a superarli con un metodo che, pur innovativo, attinge ai principi di attivazione dei sistemi orecchio-corpo e orecchio-voce di cui Dalcroze fu scopritore e codificatore. Con l'aumentare della sensibilità e delle competenze musicali, l'allievo imparerà a scoprirsi autore delle sue frasi ritmiche (sempre più complesse) e consapevole della natura ritmica di ogni musica che ascolterà. Il corso, infatti, ha tra i suoi effetti desiderati quello di permettere agli allievi di riconoscere la suddivisione ritmica di un brano, gli accenti fondamentali di una frase musicale e di "suonare con il movimento" quello che, per molti, fino ad ora, era stato solo un incidente inevitabile, a cui prepararsi smettendo di respirare. Nel corso è previsto anche l'apprendimento di tecniche elementari di percussione al fine di poter sperimentare nell'ensemble di tamburi, in modo efficace e divertente, le nuove competenze acquisite.

Massimo Carrano

Decano dei percussionisti italiani, svolge da quattro decenni un'intensa attività come solista, side-man e compositore. Nel campo della musica antica ha suonato in prestigiosi ensemble come *Concerto Koln*, l'orchestra di *Renee Jacob*, *Alessandro de Marchi*, *Andrea Toschi*, *Shizuko Noiri*. Nel corso della sua carriera ha collaborato con *Teresa de Sio*, *Lucilla Galeazzi*, *Ornella Vanoni*, *Fabrizio de Andrè*, *Shakira*, *Karl Potter*, *Indaco*, *Mauro Pagani*, *Olla Vogala*, *Maria Pia De Vito*, *Rita Marcotulli*, *Nuova Compagnia di Canto Popolare*. Nel campo della danza ha suonato per le coreografie di artisti quali *Felix Ruchert* (*Pina Bausch company*), *Chiara Ossicini*, *Hal Yamanuchi*, *Trisha Brown*, *Aurelio Gatti*, *Gisella Speranza Johnson*, *Claudia Celi*, *Paola Leoni*, *Caterina Genta*, *Gioia Guida*. È docente percussionista dell'Accademia Nazionale di Danza. www.massimocarrano.com





Federico Di Maio

- sabato, 31 ottobre ore 11.00-12.45 | aula Affresco

La ricerca di Laban è volta a comprendere i fattori di moto (spazio, tempo, peso, flusso) percepiti dall'osservatore che, nel nostro caso, è rappresentato dal musicista. Per la comprensione di tali fattori, la sfera interpretativa e soggettiva di chi analizza il movimento gioca un ruolo fondamentale. Questa, non ricerca una verità assoluta né vuole cadere nell'estremo relativismo ma, ci consente di riconoscere ed analizzare l'esistenza di molteplici verità la cui costruzione è diretta responsabilità dell'osservatore. Tale analisi è la finalità che il laboratorio si propone. I fattori di moto nella teoria degli efforts di Laban, trasmettono un pacchetto di informazioni espressive indipendenti dal gesto specifico ed hanno a che fare con procedimenti che determinano la qualità del movimento. Come può il musicista tradurre in suoni tali impulsi interiori? Come può esteriorizzarli in maniera soggettiva ed al tempo stesso empatica? Il laboratorio tenta di rispondere a tali interrogativi, trovando aiuto e conforto nei numerosi studi nel campo della neurologia e, in particolare, dei neuroni specchio.

Federico Di Maio

Diplomatosi nel 2007 in Strumenti a percussione, con il massimo dei voti presso il "Conservatorio di Santa Cecilia" di Roma, si è specializzato, in seguito in flauto traverso. In qualità di timpanista e multipercussionista, ha affrontato numerose tournée in Italia e all'Estero, perfezionandosi, infine, come musicista accompagnatore in spettacoli di danza e teatro-danza. Nel 2011 e nel 2012 è stato in Cina presso la "Beijing Dance Academy" collaborando con Dino Verga, Adriana Borriello e Valeria Diana. Nel 2013, assieme alla coreografa Laura Martorana, è stato ospite presso il Conservatorio Superiore di Danza a Valencia. Collabora regolarmente con coreografi come Nina Watt, Dino Verga, Gigi Caciuleanu, Dominique Mercy, Adriana Borriello, Max Luna, Elsa Piperno, Daniela Capacci, Luca Russo, Laura Martorana, Cristina Caponera. Collabora con Aion Teater sia in Italia che all'estero (Skampa International Festival, Teatro Quarticciolo Roma), tenendo anche alcune lezioni-concerto presso l'Università "La Sapienza" di Roma e l'Università di Tirana. È docente percussionista dell'Accademia Nazionale di Danza.

Philip Feeney

- venerdì, 30 ottobre ore 11.00-12.45 I parte | Teatro 14.00-15.45 II parte | aula Rosa
- sabato, 31 ottobre ore 11.00-12.45 I parte | Teatro 14.00-15.45 II parte | aula Rosa

Il laboratorio affronterà la questione del ruolo della musica per le tecniche della danza contemporanea, le problematiche specifiche relative al suonare per il contemporaneo e come ogni Tecnica della danza contemporanea richieda una diversa metodologia e un differente approccio da parte del musicista. La musica ha la capacità di creare spazio, quantità di moto, colore e consistenza, tutte caratteristiche che contribuiscono a sostenere, contestualizzare e, infine, ad arricchire il movimento del danzatore. Saranno discusse questioni chiave riguardo allo stile, esplorando l'effetto che differenti aspetti stilistici determinano sia sul danzatore che sul fruitore di uno spettacolo di danza. Sarà altresì dimostrato come frasi musicali analoghe o corrispondenti al discorso coreografico possano servire a delineare lo svolgersi del movimento, conferendogli chiarezza e articolazione. Infine il discorso verterà sull'uso delle percussioni e sul crescente utilizzo delle nuove tecnologie nelle lezioni, arrivando a chiedersi se esse siano realmente rivolte verso il futuro.

Philip Feeney

Pianista e compositore, formatosi a Cambridge e a Roma, si è fatto apprezzare per il suo lavoro nella danza. Ha composto per compagnie come il Northern Ballet, il Cullberg Ballet, il Cedar Lake Contemporary Ballet, lo Scottish Dance Theatre e la Rambert Dance Company con la coreografa Didy Veldman. Dalla lunga collaborazione con Michel Keegan-Dolan direttore del Fabulous Beast Dance Theatre, sono nati diversi lavori tra cui "Giselle" e "The Bull". Attualmente è impegnato nella produzione de "The Picture of Dorian Gray" per il Milwaukee Ballet, con la coreografia di Michael Pink, con cui in passato aveva già collaborato dando vita ai balletti "Peter Pan" e "Mirror, Mirror". Philip Feeney è direttore musicale del Ballet Central a Londra e pianista alla London Contemporary Dance School. www.philipfeeney.com





Angelika Hauser

- venerdì, 30 ottobre ore 9.00 - 10.45 | aula Affresco
- sabato, 31 ottobre ore 9.00 - 10.45 | aula Affresco

La musicalità è una delle dotazioni di base dell'essere umano e non un talento riservato solo a qualcuno. Abbiamo bisogno di musicalità non solo per far musica, ma anche per stabilire una comunicazione non verbale. Il significato delle parole copre solo il 7% della conversazione; la rimanente parte non verbale è costituita per il 55% dal linguaggio del corpo e per il 38% dal suono della voce. Nel loro sviluppo, il linguaggio del corpo e la tonalità della voce, emergono prima del linguaggio e sono sempre presenti come una parte essenziale della conversazione. Inoltre, possono essere descritti attraverso parametri musicali come tempo, ritmo, articolazione, melodia, pausa, ecc. Dunque il senso della musica abita non solo l'espressione sonora e verbale ma anche il movimento. Parlare è già un'azione di movimento come suonare uno strumento. Il movimento quindi crea l'espressione musicale, Questo ci permette di lavorare con tali forme di espressione in modo specifico. Possiamo potenziare la consapevolezza e la sensibilità verso queste forme di comunicazione, così come indagare e allargare la nostra capacità di espressione. Il lavoro di Musica e Movimento può raggiungere questi obiettivi in situazioni di gruppo con interazioni e improvvisazioni, attraverso percorsi interdisciplinari e transdisciplinari. Il rafforzamento della comunicazione conduce all'allargamento del potenziale creativo individuale. Esercitare tutto questo in situazioni di gioco è utile a chiunque, ma in particolare e talvolta in modo fortemente differenziato, a danzatori, musicisti e attori.

Angelika Hauser

Angelika Hauser-Dellefant ha studiato **Musica e Movimento** (ritmica) ad Hannover e **Movimento Teatrale** a Parigi con Jacques Lecoq, Philippe Gaulier e Monique Pagneaux. Per molti anni ha lavorato su Musica e Movimento con bambini, ragazzi e adulti. Dal 1983 è docente presso l'**Universität für Musik und Darstellende Kunst** di Vienna (MDW). Dal 1992 al 1994 ha insegnato alla **Bruckner-Universität** di Linz, lavorando principalmente con studenti di danza. Nel 2002 Angelika Hauser-Dellefant è diventata direttore dell'**Istituto di Pedagogia di Musica e Movimento e Musicoterapia della MDW**. Al contempo svolge la sua attività come musicista, danzatrice, coreografa, performer e formatrice in diverse produzioni sia in ambito teatrale che universitario. Ha pubblicato diversi papers su riviste e libri specializzati.

Christo Lelie

- venerdì, 30 ottobre ore 16.00-16.45 | Teatro

Christo Lelie da più di 30 anni lavora come maestro collaboratore per la danza, presso “Codarts”, Rotterdam, sia nelle classi di danza classica, sia in quelle di danza contemporanea e di improvvisazione/composizione. Una prima parte del suo intervento sarà dedicata ad illustrare il corso universitario nel dipartimento di danza di I livello, spiegando nel dettaglio piano di studi e principi generali delle classi di improvvisazione. Più estesamente, poi, spiegherà come, i diversi modi e strategie con cui il musicista in tali classi accompagna le lezioni, abbiano un rilievo decisivo nella formazione dello studente di danza. Esempi di tecniche e stili di improvvisazione saranno mostrate al pianoforte. L'intervento si concluderà con alcuni frammenti video di una lezione di improvvisazione al “Codarts”.

Christo Lelie

Christo Lelie è un musicista, scrittore e giornalista olandese. Ha studiato pianoforte e organo al **Conservatorio di Rotterdam** e affianca la attività concertistica con quella di scrittore e giornalista in ambito musicale. Da oltre 30 anni lavora come pianista presso **Codarts** a Rotterdam, suonando per le lezioni di danza classica, danza contemporanea e improvvisazione/composizione. Ha tenuto lezioni e incontri sul tema della relazione tra danza e musica. www.christolelie.nl





Tristan Lofficial

- venerdì, 30 ottobre ore 9.00-10.45 I parte, 14.00-15.45 II parte | Teatro
- sabato, 31 ottobre ore 9.00-10.45 I parte, 14.00-15.45 II parte | Teatro

L'improvvisazione, per Tristan Lofficial che la insegna da vent'anni, è un modo per sondare la musica in tutte le sue espressioni, esplorandone i diversi linguaggi ed ambiti sonori. Tuttavia, l'improvvisazione...non si improvvisa: trae costantemente la sua ispirazione dai repertori musicali, dai quali si alimenta anche il suo apporto originale. Esiste infatti una metodologia della creazione musicale estemporanea, che necessariamente prende le sue mosse da musica e linguaggi già esistenti, per snodarsi poi liberamente o secondo precisi schemi, laddove abbia come obiettivo il semplice intrattenimento o l'apporto anche funzionale ad un'altra forma d'espressione. Per i musicisti, e in particolare i pianisti, che intraprendono oppure già svolgono la propria professione nell'ambito della danza o del teatro, l'improvvisazione costituisce una pratica utile, se non indispensabile, ad un corretto approccio al movimento e alla sua espressione. A partire da tali premesse, nel Laboratorio saranno indagati i percorsi di creazione musicale estemporanea in rapporto alla danza, esplorandone i diversi parametri: i linguaggi e i generi musicali, l'uso di tonalità o modalità, il rapporto tra componente melodica e armonica, il contesto culturale al quale riferirsi, le tecniche di adattamento di un'idea sonora preesistente al contesto e alla dinamica del movimento danzato.

Tristan Lofficial

Pianista improvvisatore ed interprete, Tristan Lofficial si dedica con lo stesso impegno e curiosità alla musica contemporanea, al jazz, alla musica di scena, al varietà, moltiplicando incontri e generi. Per citare solo alcune cose, la collaborazione con il **Novecento Ensemble**, la **big band Bleu Citron**, le **Cabaret de Minuit**, i tanti musicisti jazz e le musiche di scena per diversi allestimenti teatrali. Per la danza, ha creato "**Ensemble**" per il coreografo **Gianni Joseph**, ha suonato "**Scaramouche**" (Milhaud) per il balletto di **José Martinez** e "**Four Walls**" (Cage) per "**Doubletoss Interludes**" di **Merce Cunningham**, adattato da **Robert Swinston**. Tristan Lofficial ha lavorato come pianista al **Centre National de Danse Contemporaine**, all'**Opéra National de Paris** e al **Conservatoire National de Paris**. Insegna pianoforte e improvvisazione a studenti e professionisti. Attraverso le tante e diverse esperienze, Tristan Lofficial ha fatto dell'improvvisazione il cuore della sua espressione e delle sue ricerche musicali. www.tristanlofficial.com

Dirk P. Haubrich

- venerdì, 30 ottobre ore 17.00-18.30 talk | Teatro
- venerdì, 30 ottobre ore 11.00-12.45 | aula Palatina
- sabato, 31 ottobre ore 9.00-10.45, 14.00-15.45 | aula Palatina

La scrittura musicale indaga la sua identità nella frizione con l'esperienza coreografica. Il laboratorio proporrà un percorso in cui, come in un movimento a ritroso, l'opera coreografico-musicale si assoggetta ad un lavoro di decostruzione, per lasciarne affiorare geniture, relazioni, dinamiche, possibilità. E lungo questo crinale tra compiuto e possibile, il percorso si avvantaggerà degli snodi che il coinvolgimento dei partecipanti lascerà emergere sotto forma di interventi, confronti, proposte, riscritture.

Dirk P. Haubrich

Dirk P. Haubrich è nato nel 1966 a Saarbrücken in Germania. Ha studiato a Londra composizione e improvvisazione con **Phillip Wachsmann** e a L'Aia "**Sonologia**" e musica elettronica. Il suo amore per la danza e la scena in generale si è formato durante il lavoro con il **Frankfurt Ballet** e **Billy Forsythe** in "**Eidos-Telos**". Da allora la sua attività è stata segnata dal lavoro in ambito coreografico. La lunga collaborazione con **Jiri Kylian** ha prodotto lavori come "**Click Pausa Silenzio**", "**27**" "**52**", "**When Time Takes Time**", "**Far Too Close**", "**Sleepless**", "**Last Touch**", "**Gods & Dogs**", "**Zugvögel**", "**Mémoires d'Oubliettes**". Ha collaborato anche con **Vaclav Kunes**, **Anouk Van Dijk**, **Bruno Novembre**, **Karin Guizzo**, **Mehdi Walerski**, **Krisztina de Châtel**, **Sjoerd Vreugtenhill**, **Megumi Nakamura** e **Michael Schumacher** realizzando spettacoli rappresentati in teatri come l'**Opera Garnier** di Parigi, **Opera di Stato di Monaco di Baviera**, il **Saitama Arts Center** in Giappone, il **Nederlands Dans Theater** a L'Aia, l'**Het National Ballet** di Amsterdam. www.dirkhaubrich.com





Han Otten

- venerdì, 30 ottobre ore 9.00-10.45, 14.00-15.45 | aula Palatina
- sabato, 31 ottobre ore 11.00-12.45 | aula Palatina
- sabato, 31 ottobre ore 17.00-18.30 talk | Teatro

Partitura musicale e partitura coreografica: il Laboratorio tenuto da Han Otten si aprirà con l'analisi di questo rapporto, delle maglie che stringono entro precisi schemi la musica pensata per il movimento e delle potenzialità che questo sodalizio riserva ai compositori che, intenzionalmente o per caso, si trovano ad affrontare un lavoro per la danza.

Suddiviso in tre parti e aperto a tutti, il Laboratorio riserverà la partecipazione effettiva ad un numero limitato di allievi che avranno modo, a partire dalla loro riflessione e dalle loro idee compositive, di indagare all'interno del laboratorio, lo svolgersi reale di un'idea compositiva in rapporto alla sua destinazione, ovvero in relazione alla struttura formale del frammento coreografico ed alle peculiari caratteristiche di movimento danzato che esso propone.

Han Otten

Han Otten compone musica per Film, TV e Danza.

Durante i suoi studi musicali ha iniziato a lavorare sulle colonne sonore per i film degli studenti dell'Accademia di Cinema di Amsterdam.

Da allora ha composto partiture per diversi film, lavorando, tra gli altri, con Peter Greenaway. Il suo primo lavoro in ambito coreografico è "Pork" (1994) per Paul Selwyn Norton, a cui sono seguite le collaborazioni con la compagnia LeineRoebana e soprattutto con Krisztina de Chatel, con la quale ha realizzato 11 coreografie: due di questi lavori hanno debuttato allo Stadsschouwburg di Amsterdam, lo scorso 25 settembre.

Ha iniziato a lavorare con Jiri Kylian per "Car-men" (2006) cui sono seguiti "Zugvögel" (2009) e recentemente "Between Entrance and Exit". Quest'anno, per due produzioni olandesi, ha composto "De Masters" e "Schone Handen" e sta lavorando su "Peter Pan" per il Bayerisches Staatsballett che andrà in scena nel 2016.

www.hanotten.com

Ulrike Sowodniok

- venerdì, 30 ottobre ore 9.00-10.45 | aula Rosa
- sabato, 31 ottobre ore 9.00-10.45 | aula Rosa

La laringe come organo centrale non solo nel canto ma anche nel movimento, è la chiave per una nuova funzionale comprensione del nostro corpo. Il suono della voce rispecchia la condizione interna della laringe e ci consente di usarla come organo di percezione. Attraverso questo processo è possibile sviluppare nuove qualità di movimento che riescono senza sforzo a coordinare voce e movimento. Questo percorso, basato su un lavoro di antropologia applicata di voce e movimento che prende le mosse dai principi di fisiologia applicata della voce Lichtenberger®, tratterà: le funzioni della laringe, il movimento diretto verso l'esterno o l'interno, le funzioni della laringe nel canto e nella danza, collegamenti tra tecnica e significato nelle pratiche artistiche.

Ulrike Sowodniok

Il percorso di Ulrike Sowodniok è estremamente ampio: ha studiato medicina, filosofia, fisiologia applicata della voce (Lichtenberger®), belcanto slavo, interpretazione contemporanea. Ha lavorato in ambito vocale cooperando con musicisti, e artisti del suono come Matthias Bauer, Sam Aulinger, Hannes Strobi, Mayako Kubo, Christoph Illing. Altrettanto ricca è la sua collaborazione con danzatori e coreografi; in questo ambito ha lavorato con Louise Wagner, Ingo Reulecke, Anna Weissenfels.

Insegna presso l'Universität der Künste di Berlino. Collabora in ambito scientifico con Doris Kolesh e Holger Schulze. Sul tema dell'antropologia della voce e dei sensi, ha pubblicato "Stimmklang und Freiheit - zur auditiven Wissenschaft des Körpers" (Voce e libertà - verso una coscienza del corpo uditiva).

www.ulrikesowodniok.de





Verena Zeiner

- venerdì, 30 ottobre ore 11.00-12.45 | aula Rosa
- sabato, 31 ottobre ore 11.00-12.45 | aula Rosa

Il laboratorio è rivolto a musicisti e danzatori interessati a mettere in relazione le loro competenze artistiche.

Attraverso un comune lavoro di improvvisazione saranno esplorati differenti modi e stati di tensione nel corpo e nella musica, concentrandosi su un uso sottile e differenziato delle proprie risorse volto a modificare suono e movimento attraverso il “tono” del corpo. Un tuffo nella profondità di dettagli che avranno effetti sulla interazione di movimento e musica, con l'obiettivo di colmare i possibili squilibri di comunicazione tra artisti del movimento e musicisti. Serve abbigliamento comodo; i musicisti devono portare i loro strumenti!

Verena Zeiner

Nata e cresciuta in Bassa Austria, Verena Zeiner si è stabilita a Vienna dove opera come pianista, compositrice, improvvisatrice e formatrice.

Dopo la laurea in Pianoforte e in Ritmica, ha studiato Pianoforte Jazz al Conservatorio di Bruxelles. In seguito ha vissuto a New York e a Tel Aviv dove ha potuto lavorare su diversi progetti artistici, arricchendo le sue competenze di musicista.

La sua musica è fortemente influenzata dal Jazz, come linguaggio e come approccio alla musica. Altre fonti di ispirazione sono il movimento e la danza. Verena Zeiner si esibisce in diversi paesi e in collaborazione con diversi artisti, compone e suona per danzatori e crea lavori di teatro per ragazzi. Come formatrice insegna nella facoltà di Pedagogia di Musica e Movimento (Ritmica) alla Universität für Musik und Darstellende Kunst di Vienna e tiene diversi laboratori sui temi relativi a musica e movimento. www.verenazeiner.at

Daniele Buccio

Marine Scriabine e la danza

- sabato, 31 ottobre ore 16.00-16.45 | aula Rosa

La relazione è dedicata agli interessi di Marina Scriabine nei riguardi dell'arte coreutica e all'attività di compositrice e di critica di spettacoli di danza nel contesto parigino del secondo dopoguerra.

Diplomato in pianoforte ed in composizione è dottore di ricerca in musicologia e beni musicali e docente di Lettura della partitura per i corsi di base del Conservatorio “Santa Cecilia” di Roma. È studente al corso di Maestro Collaboratore per la Danza al Conservatorio de L'Aquila.

Mariana Palacios

Musical strategies in the ballet class

- venerdì, 30 ottobre ore 16.00-16.45 | aula Rosa

Una delle chiavi per il raggiungimento di uno stretto legame tra musica e danza è la varietà di stili musicali. Tale varietà aiuta a creare differenti coesioni con il movimento, crea una buona comunicazione con i danzatori facilitando un clima di gioia nel lavoro.

Mariana Palacios è una pianista spagnola, con una lunga esperienza come danzatrice. Risiede in Svezia e frequenta il corso di Musical Accompaniment for Dance alla Scenkunstskole di Copenhagen.

Juan Pino

Dancing class as a ritual

- sabato, 31 ottobre ore 16.00-16.45 | Teatro

Nella sua lezione “Dancing class as a ritual” illustra la sua esperienza nell'ambito di musica e danza con riferimento al misticismo orientale nonché agli antichi rituali e alla cosmologia, dall'America all'Australia.

Juan Pino è un musicista, performer e insegnante nato in Ecuador, cresciuto nella Svizzera italiana e ora residente a Copenhagen, dove è studente al corso di Musical Accompaniment for Dance alla Scenkunstskole di Copenhagen.

La formazione del musicista nella danza: le esperienze di Roma, Copenhagen, Parigi, Vienna, Sydney

• domenica, 1 novembre ore 9.00-11.00 tavola rotonda | Teatro

Kim Helweg

pianista, compositore, docente al corso di Musical Accompaniment for Dance alla Scenkunstscole, Copenhagen.

Franck Prevost

pianista, compositore, docente al corso di Accompagnement Chorègraphique al Conservatoire National Supérieur de Musique et de Danse, Parigi.

Debra Shannon-Diouf

pianista, docente al corso di Accompagnement Chorègraphique al Conservatoire National Supérieur de Musique et de Danse, Parigi.

Angelika Hauser

docente e direttore dell'Istituto di Pedagogia di Musica e Movimento e Musicoterapia della Universität für Musik und Darstellende Kunst, Vienna.

Antonio Sorgi

pianista all'Accademia Nazionale di Danza e docente al corso di Maestro Collaboratore per la Danza al Conservatorio de L'Aquila.

Marco Melia

pianista e percussionista all'Accademia Nazionale di Danza e docente al corso di Maestro Collaboratore per la Danza al Conservatorio de L'Aquila.

Erin Brannigan

docente nella facoltà di Danza e responsabile del corso di Creative Practice Across Music and Dance alla University of New South Wales, Sydney.

John Napier

docente al corso di Creative Practice Across Music and Dance alla University of New South Wales, Sydney.

giovedì 29 ottobre

ore 15.00

ore 16.00-18.30

Teatro

• Accoglienza e Registrazione dei participant

• Sessione plenaria
- interventi di benvenuto
 e presentazione generale
- interventi dei docenti
 a presentazione del lavoro
 che svolgeranno

venerdì 30 ottobre

aula Rosa

Teatro

aula Palatina

aula Affresco

ore 9.00-10.45

• Voce e movimento come unità funzionale | laboratorio
U. Sowodniok, antropologa della voce, docente all'Universität der Künste, Berlino

• Pratica musicale di improvvisazione nelle lezioni di danza classica. I parte | lezione
T. Lofficial, pianista, compositore, maestro collaboratore all'Opéra National, Parigi

• Composizione musicale e coreografia II. I parte | laboratorio
H. Otten, compositore

• "Hear the music in your movement" | laboratorio
A. Hauser, docente all'Universität für Musik und darstellende Kunst, Vienna

ore 11.00-12.45

• "Deep tone diving" | laboratorio
V. Zeiner, pianista, compositrice, docente all'Universität für Musik und darstellende Kunst, Vienna

• Pratica musicale nelle lezioni di danza contemporanea. I parte | lezione-laboratorio
P. Feeney, pianista, compositore, maestro collaboratore al London Contemporary Dance School, Londra

• Composizione musicale e coreografia I. I parte | laboratorio
D. Haubrich, compositore

• Sensibilizzazione ritmica. I parte | lezione-laboratorio
M. Carrano, percussionista, compositore, docente all'Accademia Nazionale di Danza, Roma

ore 14.00-15.45

• Pratica musicale nelle lezioni di danza contemporanea. II parte | lezione-laboratorio
P. Feeney, pianista, compositore, maestro collaboratore al London Contemporary Dance School, Londra

• Pratica musicale di improvvisazione nelle lezioni di danza classica. II parte | laboratorio
T. Lofficial, pianista, compositore, maestro collaboratore all'Opéra National, Parigi

• Composizione musicale e coreografia II. II parte | laboratorio
H. Otten, compositore

• Non-pulsato e spazatura nella relazione corpo-suono. | lezione-laboratorio
M. Ariano, percussionista, artista multimediale, docente all'Accademia Nazionale di Danza, Roma

ore 16.00-16.45

• Musical strategies in the ballet class | lezione
M. Palacios, pianista, studente nel corso di Musical Accompaniment for Dance alla Scenekunstskole

• La musica e l'improvvisazione della danza al Codarts di Rotterdam | lezione
C. Lelie, pianista, organista, maestro collaboratore al Codarts, Rotterdam

ore 17.00-18.30

• Incontro con D. Haubrich | talk

sabato 31 ottobre

aula Rosa

Teatro

aula Palatina

aula Affresco

ore 9.00-10.45

• Voce e movimento come unità funzionale | laboratorio
U. Sowodniok, antropologa della voce, docente all' Universität der Künste, Berlino

• Pratica musicale di improvvisazione nelle lezioni di danza classica. I parte | lezione
T. Lofficial, pianista, compositore, maestro collaboratore all'Opéra National, Parigi

• Composizione musicale e coreografia I. II parte | laboratorio
D. Haubrich, compositore

• "Hear the music in your movement" | laboratorio
A. Hauser, docente all'Universität für Musik und darstellende Kunst, Vienna

ore 11.00-12.45

• "Deep tone diving" | laboratorio
V. Zeiner, pianista, compositrice, docente all'Universität für Musik und darstellende Kunst, Vienna

• Pratica musicale nelle lezioni di danza contemporanea. I parte | lezione-laboratorio
P. Feeney, pianista, compositore, maestro collaboratore al London Contemporary Dance School, Londra

• Composizione musicale e coreografia II. III parte | laboratorio
H. Otten, compositore

• L'idea labaniana di effort nel rapporto tra danzatore e musicista | lezione-laboratorio
F. Di Maio, percussionista, docente all'Accademia Nazionale di Danza, Roma

ore 14.00-15.45

• Pratica musicale nelle lezioni di danza contemporanea. II parte | lezione-laboratorio
P. Feeney, pianista, compositore, maestro collaboratore al London Contemporary Dance School, Londra

• Pratica musicale di improvvisazione nelle lezioni di danza classica. II parte | laboratorio
T. Lofficial, pianista, compositore, maestro collaboratore all'Opéra National, Parigi

• Composizione musicale e coreografia I. III parte | laboratorio
D. Haubrich, compositore

• Sensibilizzazione ritmica. II parte | lezione-laboratorio
M. Carrano, percussionista, compositore, docente all'Accademia Nazionale di Danza, Roma

ore 16.00-16.45

• Marine Scriabine e la danza | lezione
D. Buccio, pianista, studente nel corso di Maestro Collaboratore per la Danza al Conservatorio de L'Aquila

• Dancing class as a ritual | lezione
J. Pino, percussionista, studente nel corso di Musical Accompaniment for Dance alla Scenekunstskole

ore 17.00-18.30

• Incontro con H. Otten | talk

domenica 1 novembre

Teatro

ore 9.00-11.00

- La formazione dei musicisti della danza: esperienze e prospettive - Roma, Copenhagen, Parigi, Vienna, Sydney | tavola rotonda

ore 11.30-13.30

- Relazioni dei docenti su laboratori ed incontri svolti

ore 13.30-14.00

- Interventi finali e conclusione

il Corpo nel Suono
realizzato da



in partnership con



con il sostegno di



si ringrazia
Cinzia Pierantonelli
Àlvaro Lopes Ferreira
Marco Melia
Tania Pallabazzer
Paolo Demitry
e tutti coloro che hanno
contribuito con le loro idee

Accademia Nazionale di Danza
Largo Arrigo VII n°5 Roma / Infoline 0657177771
www.accademianazionaledanza.it
www.ilcorponelsuono.weebly.com

